



Confederazione Mondiale Exallieve ed Exallievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice
Via Gregorio VII, 133 int.4/sc.B 00165 Roma
Tel.06/63.56.92 Fax 06/39.37.51.31 C.F. 97070250580 www.exallievfma.org

Nucleo 33*

Amicizia e solidarietà

Gabriela Patiño O. FMA

L'amorevolezza, che rinsalda i vincoli di amicizia, costruisce lo spirito di famiglia e crea solidarietà (Statuto 4.3,b)

In ogni parte del mondo, in qualunque momento, quando un'exallieva entra in un'opera salesiana si sente a casa. Negli incontri formativi a livello internazionale o mondiale, exallieve di età e provenienza diversa socializzano facilmente, sentendosi subito amiche e sorelle, eredi e partecipi dello stesso carisma. Molte amicizie, nate fra i banchi di scuola o all'Oratorio o in altre strutture salesiane, sono destinate a durare per tutta la vita, a rinsaldarsi col passar del tempo, a diventare punti di riferimento nelle difficoltà, nei momenti lieti o tristi dell'esperienza umana. E nella grande famiglia delle Exallieve, chi partecipa attivamente alla vita associativa costruisce nel tempo amicizie nuove, intense e durature perché basate sullo spirito di collaborazione, sull'esigenza di fare del bene.

Proprio l'amicizia, insieme alla preghiera, è uno degli aspetti della spiritualità di Madre Mazzarello ed ha influenzato la sua formazione. Pensiamo solo al suo rapporto con Petronilla, la cugina/ amica con cui condivise sogni e ricerche, preoccupazioni e gioie. Maria capì che Petronilla era la persona con cui poteva più facilmente condividere l'aiuto vicendevole nella pratica della virtù e la scelse come amica; insieme avrebbero realizzato un sogno che, per due donne dell'Ottocento, poteva sembrare una pazzia. Amicizia e condivisione sono alla base della stessa opera di Don Bosco, che al giovane Michele Rua, appena giunto all'Oratorio, aveva detto: "Michelino, io e te faremo a metà di tutto."

L'amicizia e la solidarietà sono due aspetti dello spirito di famiglia del carisma salesiano che appaiono nei primi regolamenti dell'Associazione, come elementi fondanti della vita delle/gli Exallieve/i delle FMA: "Assistere moralmente le compagne che prendono stato, nel difficile indirizzo di una nuova famiglia; visitare le antiche compagne quando cadono ammalate, e prestar loro quell'appoggio di cui abbisognano, per quanto sarà possibile". Così Don Rinaldi, agli inizi.

Da allora l'Associazione, afferma Madre Yvonne, ha vissuto una ricchissima storia, fatta di amicizia, solidarietà, passione, organizzazione, anche se i livelli di partecipazione dei membri sono diversificati. Le Exallieve non sono mai persone sconosciute. Lo si nota quando una FMA trova, in qualsiasi raduno, celebrazione, o in modo occasionale, una/uno di loro, magari per la prima volta. Nel loro sguardo c'è come un biglietto da visita: "Io sono exallieva/exallievo". Si crea subito un clima di familiarità e di condivisione. Questa condivisione sostiene nelle situazioni di difficoltà che la vita presenta e si traduce nel mutuo soccorso di cui parlava don Rinaldi. Nessuna exallieva/o dovrebbe essere indifferente agli altri membri: la solitudine, la malattia, le difficoltà materiali o spirituali vi interpellano direttamente. Prendersi cura è un grande gesto di amore! È come il timbro di qualità che permette di riconoscersi.

Il sentirsi sorelle e fratelli, degni di amore, crea una reciprocità che arricchisce e promuove. Siamo chiamati da Dio a testimoniare la bellezza e la gioia di crescere attraverso relazioni umanizzanti, ad

essere la casa aperta del Padre di cui siamo tutti figli, dove c'è un posto per ognuno, nonostante le fatiche e i problemi della vita (cf. EG, 47, 183).

All'inizio della storia dell'Associazione e per lungo tempo, uno dei compiti dei membri dell'Unione locale era quello di andare a cercare le compagne che non frequentavano, specialmente quelle che erano materialmente o spiritualmente bisognose, per invitarle a tornare alla casa in cui erano state educate, aiutarle ed essere aiutate.

La fraternità, la gioia e il desiderio di bene, vissuti insieme, diventano occasioni di incontro e reciprocità in cui le fragilità sono accolte con misericordia, favoriscono un processo di guarigione e donazione di sé. L'amicizia vissuta e condivisa apre il cuore a coloro che bussano alla nostra porta, ci consente di superare una visione individualistica della vita, aiuta i giovani a capire che è possibile vivere in comunità e testimonia il dinamismo che trasforma il cristianesimo, afferma Papa Francesco.

L'amicizia fraterna delle exallieve/i si consolida e i membri si fondono in un "noi" sempre disponibile, anche al di fuori del gruppo. L'amicizia rafforza l'unità di fronte alle difficoltà. In questo modo si realizza il sogno di don Rinaldi per l'Associazione: "*Dovete aiutarvi nella vita come sorelle. Vorrei che foste in grado di organizzarvi formando anche un'assistenza sociale speciale; vorrei che in qualsiasi bisogno della vita ognuna possa contare su un aiuto efficace e generoso nei gruppi delle exallieve; vorrei che nessuna exallieva si sentisse sola e dimenticata nel mondo, ma che possa trovare sempre comprensione e sostegno nelle compagne che hanno maggiori possibilità*". E ancora: "Se volete, un giorno, il mondo, ammirando la vostra unione nella fede e nell'aiuto vicendevole, esclamerà come un tempo esclamarono i pagani osservando la reciproca carità dei primi cristiani: "Solo i cristiani sanno amarsi così". Solo i cristiani sanno essere veri amici: persone che percepiscono le difficoltà degli altri, che aprono gli occhi per guardare l'umanità in faccia, che sano creare relazioni significative, ponti di amicizia e solidarietà; persone che sanno tendere le mani e accompagnare per sollevare.

- ✓ Che cosa risveglia in te questo contenuto?
- ✓ Quali valori dell'amicizia trovi più forti in te? Quale sarebbe importante da rafforzare?
- ✓ Come vivere oggi, ciò che hanno vissuto le prime Exallieve?

Prega e condividi con le sorelle e i fratelli che la vita ti ha fatto incontrare

(Presa da: <https://es.aleteia.org/2015/06/26/oracion-de-amistad/>)

Signore:

Com'è bello avere bisogno delle persone, degli altri.

Ci hai reso limitati.

E l'amicizia è un requisito di tale limitazione.

Bene, la limitazione richiede amicizia.

È questa limitazione umana per grazia divina,
che ci fa camminare per incontrarci!

È questa limitazione umana per grazia divina,
che ci rende meno egoisti, autosufficienti,
e più umili!

Sai, Signore,

Mi sento davvero solo,
indifeso, incompleto, debole e limitato;

questo bisogno dell'altro,
ci conduce inesorabilmente alla pura amicizia: a te.

Bene, sei dialogo, amore, comunicazione, donazione!

"In un mondo che è deserto
dobbiamo trovare un amico".

E ciò di cui abbiamo più bisogno nella vita
viene da qualcuno che ci porta ad eseguire

cosa possiamo e dovremmo fare.

Ed è in questo che consiste la funzione del vero amico.

Grazie, Signore, per tutto ciò che è in noi e nella nostra comunità.

Insegnaci ad essere per tutti un segno e uno strumento della tua amicizia.

Amen.

*Delegata Confederale